

"VITA DA SOCIAL"

A lezione contro cyberbulli e pedofili sul bus della polizia

Poliziotti come insegnanti contro il bullismo, la pedofilia on line, le truffe in denaro e carte ricaricabili, ma anche il furto dell'identità, tutto per aiutare i ragazzi a districarsi nel mondo dei social network, a difendersi dalle trappole. Si chiama "Una vita da social" ed è la particolare campagna educativa itinerante realizzata dalla polizia e dal ministero dell'Istruzione, che questa mattina farà tappa in piazza Castello.

Dalle 8,30 alle 16, all'interno del grande bus allestito a spazio multimediale, simbolo e cuore della

campagna, gli esperti della polizia postale forniranno consigli e spiegheranno i principali pericoli che si incontrano sulla Rete pronti a interagire con ragazzi, insegnanti e genitori su temi molto ricorrenti come, per l'appunto, il cyberbullismo, l'adescamento on line e l'importanza della sicurezza sulla privacy. Nel corso della giornata, per questo appuntamento torinese, è prevista la presenza di testimonial come Arturo Brachetti, Cristina Chiabotto e altri personaggi del mondo dello sport.

Secondo una ricerca di Skuola.net, realizzata per

la polizia, su un campione di circa 4mila studenti di scuole medie e superiori, ben due su tre affermano che le proprie competenze digitali provengono in tutto o quasi da esperienze di apprendimento extra scolastico. Solo l'8 per cento degli intervistati attribuisce alla scuola un ruolo fondamentale nell'alfabetizzazione informatica. Da questi dati, spiegano da polizia e ministero, si evince l'importanza delle attività di formazione e sensibilizzazione che, nell'anno passato, hanno coinvolto una buona fetta ma non la totalità degli studenti.

PIAZZA CARLO FELICE

TO **CRONACAQUI**

Sotto i portici

un altro dormitorio per barboni

Continua l'insostenibile situazione dei portici di piazza Carlo Felice. L'entrata per il salotto buono è diventata ormai un vero e proprio rifugio per i senzatetto: quotidianamente si possono contare almeno tre postazioni tra cartoni, letti, coperte e ogni genere di bene. Con la chiusura dell'hotel Jolly, ora in attesa di riqualificazione, l'angolo tra via Roma e corso Vittorio Emanuele II è diventato infatti terra di nessuno: «Io sono cresciuta qui e questa situazione mi stringe il cuore - ha affermato Rosalba Massimi, della società che possiede i muri della pasticceria Giordano -. Questa è l'entrata per via Roma, il biglietto da visita per i

turisti che giungono dalla vicinissima stazione. Mi sono sempre occupata del mio lato e sono anche disposta a pagare, oltre le tasse, un'impresa di pulizie apposita, ma non posso prendermi cura di tutti i portici: ormai ci sono solo doveri e nessun diritto». I bivacchi sono infatti proprio a due passi dal suo negozio su via Roma, dove si può scorgere immondizia, sporco e molto spesso cattivo odore. Svoltando l'angolo su corso Vittorio, la situazione peggiora: nessun negozio aperto, solo abbandono, piccioni e una coppia di senzatetto che dorme al freddo.

[g.ric.]

24

martedì 17 novembre 2015

CRONACAQUI

FINANZIATI 32 PROGETTI: «6MILA VITTIME IN PIEMONTE»

Il microcredito per combattere il rischio usura

In Piemonte, grazie alla convenzione sottoscritta tra l'Osservatorio regionale sull'Usura del Consiglio regionale e la Fondazione Operti, sono stati finanziati 32 progetti di microcredito. Obiettivo, la creazione di nuove microimprese da parte di soggetti «non bancabili», sottratti così a una potenziale caduta nelle reti dell'usura. La convenzione è attiva dal 2009 e comporta un impegno finanziario del Consiglio regionale di 30mila euro l'anno. Oggi a Palazzo Lascaris il vicepresidente del Consiglio regionale Nino Boeti, in un incontro per fare il punto della situazione, ha annunciato il suo impegno per sì che il Consiglio continui a finan-

ziare il fondo di garanzia gestito dalla Fondazione Operti nell'ambito della convenzione. «L'usura - ha detto Boeti - è un problema accentuato dalla crisi, che in Piemonte ha toccato 6mila persone con un incremento del 194%. Bisogna lavorare insieme, come nella convenzione con la Fondazione Operti, che si dovrebbe rinnovare». «Il fenomeno usura - ha sottolineato Mariella Enoc, presidente della Fondazione Operti - non è più solo legato alla malavita. Ci sono persone normali che hanno capito che la professione di prestare i soldi può essere remunerativa, e questo è molto più pericoloso. Dobbiamo fare attività di prevenzione».

LA TRATTATIVA Primo incontro con i sindacati, che confermano un nuovo sciopero per oggi

«Gli esuberanti rimandati al 2016» Ma la Michelin lascerà Fossano

→ Al momento non è ancora un passo indietro, ma almeno la trattativa si annuncia meno impegnativa che alla vigilia. Il primo incontro tra sindacati e Michelin, convocato ieri all'Unione Industriale per discutere il piano di riorganizzazione presentato dall'azienda, qualche frutto ieri l'ha dato: i tagli che prevede, circa 570 esuberanti di cui 400 nello stabilimento di Fossano, saranno rimandati a settembre 2016. Nel frattempo azienda e sindacati cercheranno un'intesa su come gestire il piano della società. Per l'impianto cuneese al momento il problema non si sposta, se non nel tempo. Per la Michelin - che nel comunicato diffuso ieri si dichiara «disponibile ad un confronto approfondito sui capitoli del piano strategico, ferma restando la logica della sostenibilità industriale», l'impianto di Fossano, che produce cavi metallici, è da chiudere.

L'annuncio di dieci giorni fa era piuttosto chiaro: «I due terzi dell'attuale produzione di cavi metallici standard di Fossano - aveva sottolineato Michelin - sono oggi acquistabili sul mercato a costi decisamente inferiori. Dal 2009 ad oggi il sito industriale ha registrato una flessione dei volumi del 45%, che si traduce in una situazione di cronica non saturazione degli impianti». In attesa di capire come procederà la trattativa, che è già stata aggiornata il 24 novembre e il 2 dicembre, i sindacati confermano comunque la mobilitazione di oggi, che prevede quattro ore di



Non si fermano le proteste contro la chiusura dello stabilimento di Fossano

sciopero, mentre i lavoratori dello stabilimento di Fossano si fermeranno anche nei prossimi giorni per una manifestazione davanti al Comune.

«Non siamo soddisfatti - è il commento della segretaria Fiom di Cuneo, Barbara Tibaldi - ma l'accoglimento da parte dell'azienda delle nostre due richieste va inteso come un segnale di serietà e di buona volontà nella prosecuzione

della discussione». «Prendiamo atto della disponibilità al confronto dei vertici Michelin - ha commentato il segretario Ugl Eliseo Fiorin - ma restano ancora forti perplessità sul piano industriale 2016-2020, in particolare sugli esuberanti dichiarati dall'azienda e sulla chiusura di Fossano. Vogliamo avere la certezza che il dialogo prosegua su basi adeguate».

Alessandro Barbiero

Politici in maschera per la festa trans

ERICA DI BLASI

LA TRANS Freedom March attraverserà sabato prossimo Torino, per dare visibilità alla realtà trans in occasione del Transgender Day of Remembrance, ricorrenza della comunità Lgbtqi in ricordo delle vittime dell'odio e del pregiudizio anti-transgender. Il corteo partirà alle 16.30 da piazza Vittorio Veneto per arrivare a Palazzo Madama. Collegati alla marcia saranno anche una serie di altri eventi. Sabato sera, alle 19.30, nel contesto del 33esimo Torino Film Festival, nella sala 1 del Massimo, verrà proiettato il lungometraggio "Tangerine" di Sean Baker che narra la vita di un trans e le sue avventure sentimentali. Domenica 22 novembre l'aula magna dell'Università alla Cavallerizza Reale ospiterà invece il convegno "A Scuola Insieme! "Gender" vs. istruzione, educazione, differenze" che coinvolgerà i migliori esperti dell'argomento. Il primo dicembre, nell'aula magna del Campus Einaudi si terrà il seminario di formazione per giornalisti "Informazione e discrimi-



nazione".

Il programma è stato presentato ieri a Palazzo Lascaris, accompagnato da una carrellata di scatti unica. A essere visibili solo gli occhi dei politici: il resto del volto nascosto da una foto che ritrae una persona transessuale. "Partiamo dal ri-

cordo di Parigi - sottolinea il presidente del Consiglio regionale Mauro Laus - perché la matrice di quanto accaduto non è molto diversa da quella che ha reso necessarie le celebrazioni organizzate dai nostri amici del coordinamento Torino Pride. La matrice comune di fatti all'ap-

LAUS

Anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Laus si è mascherato come "transgender" in occasione della presentazione della marcia che si terrà a Torino il 21 novembre

parenza distanti è l'odio che uccide ogni dialogo, ogni comprensione, svuota l'essere umano della sua essenza e finisce per dividere le persone in due categorie raccapriccianti: i potenziali cecchini e i potenziali bersagli".

La prima risposta che la Regione può dare è l'approvazione in Consiglio regionale del disegno di legge contro ogni forma di discriminazione: a presentarlo, l'assessore alle Pari Opportunità, Monica Cerutti. "Tutti gli eventi legati alla Trans Freedom March - commenta Cerutti - alla luce dei fatti di questi giorni assumono un significato maggiore. Dobbiamo essere ancora più determinati nel rivendicare il riconoscimento delle differenze. Il programma della Trans Freedom March di quest'anno è ambizioso proprio perché vuole rispondere anche alle polemiche strumentali che troppo spesso in questo periodo vogliono dividere allargando il recinto delle discriminazioni".

Il cartellone di tutti gli eventi è disponibile su www.torinopride.it

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione

I profughi della porta accanto dividono i cittadini di Chieri

Paura e solidarietà nel palazzo che li ospita in pieno centro

ANTONELLA TORRA

Giovanna quasi si vergogna a dirlo. Poi abbassa gli occhi e mormora: «Se devo dire la verità, ho paura e la macchina nel cortile non la parcheggio più». Giovanna è titolare del Centro Estetico Beautiful Dream in via Marconi, al pianoterra della palazzina dove hanno trovato ospitalità i 18 profughi pachistani arrivati pochi giorni fa a Chieri. Abitano in due alloggi affittati dalla cooperativa Trame di Carignano, che ha vinto l'appalto con la Prefettura per la gestione di piccoli gruppi di immigrati.

«Intendiamoci - continua Giovanna - io non sono razzista, avrei paura anche fossero italiani. Sono preoccupata che ci siano così tanti uomini insieme che si muovono in gruppo. Io la sera finisco tardi, dopo le 20, è buio. Non potevano ospitare delle famiglie?». Il pizzaiolo a pochi metri dice che andrà via: «Abito sullo stesso pianerottolo. Quando ho affittato la casa ero felice di avere un bell'alloggio in centro. Ma non voglio come vicino di casa una comunità, gente che va e viene e cambia sempre. Ho dei bambini piccoli, non possono più lasciarli soli in cortile. Ho chiuso l'attività da qualche giorno, ora ho pensato anche di cambiare casa».

Milena Gardin ha la panetteria San Bernardino, di fronte alla palazzina. «L'altra mattina uno di questi ragazzi è stato qui - racconta -. Ha preso dei biscotti per fare colazione con i suoi compagni. Non parlava italiano, ma ci siamo capiti. Per me non c'è nessun problema, non ho paura». E di paura non vuole neppure sentir parlare Moni-



REPORTERS

In via Marconi

Il gruppo di giovani pachistani si è stabilito in due alloggi al secondo piano dell'edificio, provocando reazioni diverse da parte degli altri inquilini

18

rifugiati

È il numero dei profughi fatti arrivare a Chieri dalla Prefettura e dalla cooperativa Trame

ca, della vineria poco distante: «Paura di cosa? Sono persone disperate, che hanno lasciato le loro famiglie con viaggi ter-

ribili. Fuggono dalla miseria, dalla guerra. Come abbiamo fatto noi tanti anni fa». Sorride e aggiunge: «Da me non sono ancora stati, ma spero che vengano. Non bisogna dare giudizi, bisogna conoscere e accogliere».

Come lei tanti altri cittadini chieresi: «Siamo una città accogliente - dice Manuela Olia, assessore alle Politiche Sociali e vicesindaco -. In questi giorni molti cittadini si sono presentati in Comune per chiedere se c'era bisogno di vestiti, alimenti. Il Comune non contribuisce economicamente, ma certo

collaboreremo per l'integrazione di questi ragazzi». Lunedì 23, alle 18, in Sala Conceria, l'amministrazione incontrerà i cittadini per spiegare il progetto di accoglienza di Trame con i profughi.

Nel frattempo arrivano proteste dall'opposizione. Rachele Sacco, di Forza Italia, ha presentato una mozione per il prossimo Consiglio comunale. «La giunta informa a cose fatte la città sull'immigrazione». In via Marconi è già buio, dalle finestre illuminate si intravede una fila di vestiti appesi. Pezzi di una vita in fuga.



Giovanna
Titolare dello studio di estetista
«Non sono razzista ma in verità ho un po' paura»



Milena Gardin
Panettiera
«Sono già venuti qui a comprare, non bisogna temerli»

T1 CV PR T2

Conti in rosso: la lotta all'evasione si estende ai ticket sanitari

Regione, per il 2016 mancano 70 milioni

Ipotesi di un "minibollo" sui veicoli ecologici. Chiamparino non esclude l'aumento delle tasse dal 2017

ALESSANDRO MONDO

Malcontati, sono 60-70 milioni: è la cifra che, ad oggi, manca all'appello per garantire la copertura del bilancio 2016.

Conti in rosso

I conti della Regione, che si appresta a chiudere un 2015 di lacrime e sangue, restano impervi anche per il futuro. Se bisognerà trovare il modo di tamponare quelli del prossimo anno - «contiamo di riuscirci senza penalizzazioni eccessive e senza tagli lineari», ha commentato Sergio Chiamparino al termine della riunione di maggioranza - la vera salita sarà compresa tra il 2017 il 2021, l'arco di tempo sul quale si scaricherà per intero il disavanzo di poco meno di 3 miliardi maturato negli ultimi decenni dall'ente: significherà quasi 236 milioni l'anno, destinati a scendere a 55 dal 2022.

Tasse in aumento?

Roba da far impallidire l'ammanco del 2016. Non a caso, né Chiamparino né Aldo Reschigna, l'assessore al Bilancio, si espongono sull'eventualità di aumentare le tasse dal 2017. «La nostra politica resta quella di non alzarle - ha spiegato il presidente -, dipende da quali saranno i margini di manovra. Vedremo... nel caso daremo la parola ai cittadini».

Il nodo del bollo auto

Quanto ai 60-70 milioni del 2016, al momento la giunta non è ancora entrata nel merito della questione: cioè come recuperare, e a scapito di quali capitoli di spesa. Tanto più che la cifra potrebbe salire di altri 20-25 milioni se, su pressione di Pd e Sel, si dovesse rinunciare alla controversa decisione di far pagare il bollo auto, dopo cinque anni dall'acquisto, anche per gli autoveicoli elettrici, gpl, metano (oggi totalmente esentati). Il compromesso potrebbe essere l'imposizione di un «minibollo». Da quando? Dal 2016, con riferimento ai veicoli «green» comprati cinque anni fa. Se il termine dei cinque anni partisse dal 2016, infatti, l'extra-gettito arriverebbe nelle casse regionali non prima del 2021: «Non intendiamo accollarci una decisione inevitabilmente impopolare di

cui beneficerebbe chi guiderà l'ente nei prossimi anni», ha detto Reschigna senza giri di parole.

Costi in aumento

Due le voci di spesa che nel 2016 aumenteranno rispetto a quest'anno: 71,5 milioni per maggiori rate da restituire al ministero dell'Economia sulle anticipazioni concesse dal Governo tramite il decreto legge 35 e 59,3 milioni per pagare gli interessi dei mutui contratti con la Cassa De-

positi e Prestiti. Non solo: la Regione, messa all'angolo dalla sentenza della Corte Costituzionale sui trasferimenti girati in passato alle Province, ha mediato con le controparti impegnandosi a versare 49,8 milioni nel biennio 2016-2017.

Effetti dei tagli

Insomma: una situazione sul filo del rasoio, a prescindere dai risparmi già ottenuti e da quelli previsti. Due le voci sulle quali sta

sparmi legati alla dismissione di immobili e uffici (oltre 13 milioni, altri 9 previsti nel 2016). Il contenimento della spesa è in corso su altri fronti, dalle riforme della Sanità alle partecipate: quest'anno, per la prima volta, non sono più state ripianate le perdite delle società collegate ed è stato stabilito che le retribuzioni dei dirigenti delle società medesime siano equiparate a quelle che pratica la Regione (tra i primi casi, quello di Scr); nel 2016 proseguirà il piano delle finanziarie regionali, alcune società verranno accorpate ed altre dismesse.

Sanità: controlli sui ticket

Lotta sempre più dura all'evasione, che dal bollo auto si estenderà ai ticket sanitari (sul modello di quanto è già avvenuto in Veneto): il giro di vite riguarderà le autocertificazioni del reddito presentate da chi chiede di essere esentato dal pagamento dei ticket.

Immobili in vendita

«Il 2016 sarà anche l'anno in cui venderemo», ha annunciato l'assessore: in vista delle gare, la Regione ha avviato l'iter per cambiare le destinazioni urbanistiche così da valorizzare al massimo gli immobili da mettere sul mercato.

incidendo la «spending review»: la prima rimanda al costo del personale, sceso dalle 2.458 unità del 2014 alle 2.266 del 2015 con una riduzione della spesa da 173,3 a 130 milioni; la seconda sono i ri-

Fondazione Operti

Grazie al micro-credito

32 famiglie salvate dagli usurai

■ S Stefania ha aperto un negozio specializzato nella compravendita di attrezzature, abbigliamento e giocattoli per bambini a Trivero, in provincia di Biella. Valentino ha aperto un negozio di parrucchiere a Moncalieri. Manuel è riuscito ad aprire un negozio a Vercelli per la vendita di strumenti musicali personalizzati. Fabio e Cristina, soci ma anche fidanzati, hanno fatto nascere una ludoteca a Beinasco. E con loro altre 28 persone a rischio di usura sono riuscite a mettersi in proprio attraverso finanziamenti concessi grazie alla collaborazione tra l'Osservatorio del Consiglio regionale contro l'usura e la fondazione don Mario Operti per la creazione e lo sviluppo di nuove micro-imprese non bancabili. Il programma, avviato nel 2009 ha ottenuto un finanziamento di 30 mila euro dalla Regione. La crisi ha spinto nelle mani degli usurai circa 6000 piemontesi

[M.TR.]

A STAMPA P39

LA STAMPA P36

Dopo gli sgomberi, in campo studenti e professori

“Così ai rom vengono negati i diritti” L'accusa della clinica legale dell'Ateneo

«Tanti soldi spesi
e problemi irrisolti
Valuteremo il ricorso
alla Corte Europea»

FABRIZIO ASSANDRI

«A Torino ci sono delle violazioni dei diritti dei rom. È una vera emergenza: per questo ci occuperemo di loro». In una saletta del Campus Einaudi, piena di studenti e di famiglie rom, alcune delle quali reduci dall'occupazione della caserma di via Asti, sgomberata giovedì scorso, e

ora ospitate alla Cavallerizza, Francesco Costamagna, docente di Diritto dell'Unione Europea e vice direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, ha presentato la nascita dell'osservatorio dei diritti dei rom. Un'iniziativa della «Clinica legale dei migranti», un'emanazione del dipartimento nata cinque anni fa, alla quale collaborano gli studenti in cambio di crediti formativi, per offrire assistenza legale gratuita «a chi non ha diritti». Secondo Costamagna, «la clinica dà un senso alle attività del Dipartimento». Dalla platea, alcuni rom raccontano di vergognarsi a dichiarare la propria etnia sui posti di lavoro.

ro. E raccontano di non aver ricevuto l'assistenza che era stata loro promessa. «Non abbiamo nemmeno la tessera sanitaria, ci avevano promesso una casa e invece siamo senza un tetto» raccontava ieri Jhon, uno di loro. «Non siamo dei procuratori, ma a nostro giudizio nei confronti dei rom a Torino sono state commesse gravissime violazioni legali. Per questo faremo azioni e ricorsi dal punto di vista civile e amministrativo» dice Ugo Mattei, professore di diritto civile dell'ateneo.

Lo sgombero

Mattei arriva a parlare di «razzismo istituzionale» a proposi-

to dello sgombero della caserma di via Asti: «È avvenuto solo dopo l'occupazione dei rom, quando c'erano soltanto gli attivisti dell'associazione Terra del Fuoco nessuno è stato sfrattato». La decisione di dedicare ai rom l'attività di quest'anno della clinica legale, che in passato si è occupata del Cie di corso Brunelleschi e segue anche pratiche di richiedenti

asilo, suona come una bocciatura delle politiche realizzate dagli enti locali in materia. L'avvocato Gianluca Vitale rivela che nel mirino della clinica legale ci sono lo sgombero di lungo Stura Lazio, la demolizione delle baracche, la mancata integrazione e l'utilizzo dei fondi per i progetti realizzati. All'incontro non era stato invitato nessun rappresentante

del Comune. Ma i responsabili della Clinica hanno raccontato come, ad esempio sul Cie, ci sia stato un dialogo, non sempre facile, con le istituzioni.

L'osservatorio

«Noi non ci schieriamo politicamente - premette Costamagna - faremo uno studio scientifico per avere un quadro completo della condizione rom in città. Di certo, rileviamo che, nonostante i costosi progetti di integrazione, i risultati non si vedono». A novembre partiranno le selezioni degli studenti che si occuperanno della clinica, le cui attività di sostegno legale ai rom inizieranno a gennaio.

L'ALLARME Confartigianato denuncia: «Dal 15 novembre l'erario incasserà 2 milioni di euro al minuto»

Le imprese entrano nel "mese delle tasse"

→ Confartigianato l'ha ribattezzato il mese della mannaia fiscale. Tra il 15 novembre e la fine del mese, l'erario incasserà 2 milioni di euro al minuto. Nella seconda metà del mese - sottolinea l'associazione - il fisco preleverà dalle tasche degli imprenditori 53,5 miliardi di euro sotto forma di versamento Iva, l'imposta più onerosa, accenti Irpef, Irap (che costerà alle imprese 8,4 miliardi di euro), Ires, addizionali e ritenute d'imposta. Per ribadire l'iniquità di una tassa-

zione che gli imprenditori, non da oggi, dichiarano eccessiva, Confartigianato ha messo a confronto le tabelle delle città italiane. E sulla tassa rifiuti ha scoperto ciò che ha chiamato «federalismo anarchico», cioè «una tassa che è aumentata in modo non lineare sul territorio con grandi divari tra città e città». Ecco quindi il «caso» torinese, dove tra i più colpiti dalle tasse saranno i ristoranti che, in vista del saldo di fine mese, per la Tari pagheranno 35,92 euro al metro

quadro, con un aumento pari al 5 per cento rispetto al 2012. Più di noi - ricorda Confartigianato Torino - solo Venezia, Napoli, Genova e Livorno. «In questo periodo lo Stato manifesta il suo volto più odioso per gli artigiani - dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - bussando alle porte degli imprenditori che spesso, per far fronte ai pagamenti, sono costretti a chiedere prestiti e ridiscutere fidi. Anche se le dichiarazioni dei politici dicono che la crisi è

finita, che il peggio è passato, al momento non ce ne siamo accorti, e il conto che dobbiamo pagare è salato».

Anche i costi indiretti legati al pagamento delle tasse ha assunto dimensioni molto preoccupanti. Nel nostro Paese sono necessari ben 34 giorni lavorativi per pagare le tasse. Le imprese italiane impiegano 269 ore all'anno per onorare gli impegni col fisco.

[al.ba.]

CONFARTIGIANATO P 19

REPUBBLICA

XIV

TORINO ECONOMIA

Imprese&mercati

Alla conquista del West Boom di esportazioni verso gli Usa: + 76% Fca e Cnh gli "apripista"

NON solo la Fiat, ma un po' tutto il Piemonte è andato alla conquista del West. Nel 2014 la regione ha esportato merci per 3,3 miliardi negli Stati Uniti, il 20% in più del 2013. Soprattutto si tratta di auto (valgono il 50% dell'export), di aerei e veicoli spaziali (7,6%), di prodotti tessili (7%) e alimentari (6%). Quest'anno gli affari vanno anche meglio: il primo semestre segna un più 76,5 per cento. E il bello deve ancora arrivare: «Grazie alla presenza di aziende come Fca e Cnh e a un tasso di cambio favorevole, prevediamo che le nostre esportazioni continueranno a crescere», evidenzia Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di commercio di Torino. Ieri l'ente ha organizzato un convegno sul mercato a stelle e strisce, con oltre 30 relatori. Tra loro c'era anche Scott Garberding, responsabile acquisti di Fca, che ha lodato i prodotti italiani: «Sono molto apprezzati per l'eleganza, il design, la specializzazione. L'abilità

delle Pmi di questo paese è che sanno essere molto veloci», ha spiegato, citando la lombarda Brembo e la piemontese Fontana come due casi di successo. Entrare in affari con clienti americani però non è semplice, perché sono esigenti e preferiscono fornitori con filiali in Usa. Dettagli che la Camera di commercio conosce bene: «Abbiamo un know how frutto di 30 anni di esperienza - racconta Ilotte - e abbiamo messo in piedi progetti efficaci, da "Gap", per costruire business plan, ad Assist in Usa, che offre tariffe agevolate per i servizi dei professionisti americani, fino ai mentori torinesi di "meet@Torino"». Anche Intesa Sanpaolo sta facendo la sua parte, attraverso i suoi specialisti estero: «La nostra imprenditoria - dice il direttore regionale Cristina Balbo - deve cogliere le straordinarie opportunità di crescita presenti a livello internazionale».

(ste.p.)

Le misure contro il terrorismo: nei grandi eventi cani anti-esplosivo e metal detector

“Non cambiate modo di vivere”

La Questura: niente allarmismi, ma contiamo sulla collaborazione dei cittadini

FEDERICO GENTA
MASSIMO NUMA

Giubbotti antiproiettile per tutti i poliziotti e i carabinieri impiegati sulle strade, perquisizioni personali e impiego dei cani antiesplosivo in occasione dei grandi eventi. Ancora, una ricognizione completa dei luoghi sensibili, quelli considerati più a rischio di attentati. Ma anche filo diretto con i cittadini, a cui si chiede più collaborazione. Se, dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, questura e prefettura invitano a evitare allarmismi dopo i fatti di Parigi, augurandosi che i cittadini non cambino il proprio stile di vita, questo non significa che le forze dell'ordine abbiano in alcun modo sottovalutato il rischio che i recentissimi attacchi alla capitale francese possano ripetersi, anche in Italia, anche a Torino.

Ecco spiegata la risposta concreta, necessaria a garantire la sicurezza degli stessi uomini chiamati ai controlli straordinari e al tempo stesso a evitare l'effetto psicosi. Quella che già ieri ha fatto arrivare ai centralini di carabinieri e polizia decine di telefonate: passanti che assicuravano, in assoluta buona fede, di aver riconosciuto tra la folla i ricercati francesi.

Compresa la Seat Ibiza nera, le cui ricerche erano state diramate anche sulle nostre autostrade e tangenziali e che poi è stata ritrovata in Francia.

«Emergenza 2»

Il Viminale che ha stabilito per l'Italia il livello d'emergenza 2, e ha dato nuove disposizioni ai settori operativi. Intanto un potenziamento dei servizi di vigilanza alle frontiere di Bardonecchia, Frejus, Monginevro e Moncenisio in particolare. Poi servizi mirati sui treni in partenza e in arrivo dalla Francia. E poi più uomini all'aeroporto

Sandro Pertini e controlli selezionati ai varchi d'ingresso. Idem nei terminali ferroviari e sui bus di linea. Infine nuovi dispositivi di sicurezza in relazione a eventi pubblici.

Per il concerto di Madonna ci

T1 CVPR T2

36 | Cronaca di Torino

LA STAMPA
MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2015

20

Minuti

Il tempo di intervento
dei reparti speciali
su tutta la provincia
in caso di allarme

saranno misure eccezionali: controllo individuale delle persone all'ingresso, impiego di metal detector (come per la Sindone), l'impiego di unità cinofile contro gli esplosivi e una massiccia presenza di persona-

le in borghese. Mobilitate Polfer e Stradale, idem il comando provinciale dei carabinieri, con una marcata attenzione alla linea di confine.

In città

È stata aggiornata la lista degli obiettivi sensibili: oltre alla sinagoga, e le sedi delle organizzazioni culturali francesi, scuole e aziende, industriali e commerciali. Le forze dell'ordine hanno ricevuto disposizioni per i controlli nelle aree della movida, San Salvario e i quartieri con maggiore densità di immigrati d'origine araba. Ma, osserva il questore vicario, Sergio Molino, «il lavoro di prevenzione sui segmenti fondamentali-

sti non s'è mai interrotto nel corso degli anni. Sono indagini e accertamenti, in stretta collaborazione con le polizie europee, che adesso vengono svolti con un impegno anche maggiore». Da qualche giorno, carabinieri e poliziotti hanno intensificato i servizi di guardia a caserme e uffici. Anche tutti gli equipaggi di pattuglia hanno innalzato il livello di guardia.

Sono intanto in corso le indagini sulla scritta, ritrovata ieri su un muro del parcheggio della facoltà di Biotecnologie, in via Nizza. Rappresenta un mitra-gliatore Ak47 e una specie di graffito, che potrebbe richiamare la sigla Isis. Di sicuro è stata tracciata nelle ultime ore.

600

Uomini

Gli agenti impiegati
per controllare i luoghi
più a rischio saliranno
a mille per i grandi
eventi